

**SAN MATTEO, CAMBIO
AL PRONTO SOCCORSO:
BRESSAN IN PENSIONE**

GHEZZI / PAG. 13



LA STORICA PRIMARIA VA IN PENSIONE

Bressan lascia, arriva Perlini Cambio al pronto soccorso

«Dopo una vita passata qui voglio ringraziare tutti quelli che hanno lavorato con me e i pazienti che si affidano a noi ogni giorno»

Anna Ghezzi

PAVIA. Il 31 gennaio, dopo 40 anni di servizio nel sistema sanitario nazionale, di cui 18, gli ultimi, spesi a dirigere il pronto soccorso del San Matteo, Maria Antonietta Bressan è andata in pensione. «Non potevo più rimanere, anche se mi sarebbe piaciuto», ha detto il primario del servizio di emergenza e urgenza del policlinico, per due mandati presidente regionale della Società italiana di medicina di emergenza urgenza Simeu. Emozionata e triste («ci ho passato

una vita, lì dentro»).

Al suo posto, a capo della struttura, è stato nominato Stefano Perlini, specialista della Medicina Generale 2 e del Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi Sistemiche del San Matteo, professore associato dell'università di Pavia.

MAIL E LETTERA

Nessuna cerimonia di addio, per Bressan, solo una mail a i collaboratori, per ringraziarli del lavoro. E una lettera ai cittadini perché, spiega, «in pronto soccorso i pazienti non si scelgono. Lavoriamo per tutti e sono tutti uguali, per noi».

«Il 31 gennaio 2019 si è concluso, dopo quasi due decenni, il mio mandato come Direttore del Pronto Soccorso del San Matteo - scrive Bressan nella lettera aperta ai cittadini -. Ma in questo luogo di attenzione ai più diversi casi di sofferenza, ho trascorso, o meglio, ho vissuto, trent'anni della mia esperienza professionale. L'ho visto crescere questo "Piesse" e nella sua crescita mi è tocca-

to un impegno rilevante. Ora sento il dovere di ringraziare collaboratori e collaboratrici: a loro devo moltissimo. Da tutti ho imparato qualcosa e a tutti ho cercato di trasmettere la dedizione, la preparazione, gli strumenti necessari per far fronte ai compiti che un grande Pronto Soccorso ogni giorno propone: un faro acceso giorno e notte cui tutti possono far riferimento nei momenti del bisogno».

Tanti i ringraziamenti: «Un sentito grazie - scrive Bressan - a tutti coloro che, in ruoli diversi mi hanno affiancato e sostenuto in un lavoro di quotidianità sempre straordinaria. Penso ai medici, agli infermieri, agli operatori sanitari, alle segretarie, a tutto il personale del San Matteo. Ne conosco i nomi, ne vedo i volti e me li tengo



cari nel cuore. Vorrei anche ringraziare tutte le persone che si sono affidate al nostro Pronto Soccorso: oltre sessantamila ogni anno, provenienti dalla città ma anche da lontano. Persone di ogni tipo, ciascuna con la sua forza o la sua fragilità, ciascuna bisognosa di cura, di rassicurazione o anche soltanto di una parola di conforto. Hanno insegnato molto, e spero qualcosa di avere imparato».

IN BOCCA ALLUPO

Infine un auspicio: «Al nostro Pronto Soccorso, al

Pronto Soccorso di tutti e per tutti auguro la più intensa continuità di soddisfazioni, all'altezza dell'apprezzamento e della fiducia guadagnati negli anni a livello locale e nazionale. Soprattutto spero che continui a essere l'approdo di accoglienza e di salute, aperto ogni istante, per chi ha bisogno e spera in un aiuto, per tutti indistintamente. Questo principio, nella responsabile coscienza dei loro diritti, ho cercato di condividere con chi mi è stato a fianco in questi anni. Nel Pronto Soccorso mi sono sen-

tita solidale cittadina pavese, e ai miei concittadini un grazie e un augurio, nella riconoscenza a una istituzione che è nostra perché soccorre a tutti». E ora? «Ho tanti progetti - racconta Bressan - non sono capace di stare ferma». —



Maria Antonietta Bressan, 66 anni, lascia la guida del pronto soccorso

